

La moviola dei canestri non tradisce

Pubblicato: Giovedì 6 Giugno 2013



Non ho mai contato le partite di basket alle quali ho assistito, come semplice appassionato o come cronista, a partire dalla fine degli Anni 40, ricordo numerosi finali "drammatici" ma **un canestro shock come quello di Sakota (foto)**, costruito e realizzato in centesimi di secondo **cancella gli episodi del passato** e resterà nella storia varesina del basket.

Nell'impresa c'è un aspetto che mi piace sottolineare: la sua regolarità sottolineata dalla ripetizione istantanea che ha fugato qualsiasi dubbio sull'esecuzione del tiro: il tempo della gara, per pochi centesimi non era scaduto. Mentre **il calcio, che è nelle mani di autentici parrucconi**, vuole sempre il predominio fallace dell'uomo sulla tecnologia e colleziona errori e sfregi allo sport, **il basket con la sua "moviola" dà garanzie**. Era già accaduto in una finale scudetto tra Milano e Fortitudo, con il famoso canestro di Douglas che diede lo scudetto ai bolognesi. La moviola questa volta ha anche reso giustizia a una squadra che a Siena era andata in campo contro avversari che avevano avuto affettuosi e premurosi amici là dove viene amministrata la "giustizia" cestistica.

Tanti anni fa **Varese si vide revocare a tavolino uno scudetto** dopo che organismi della stessa federazione avevano accertato la legittimità del tesseramento di **Tony Gennari**, figlio di papà Secondo nato in Italia, e il figlio era quindi oriundo genuino. Gennari giocò lo spareggio a Roma con i milanesi del Simmenthal che in seguito riuscirono a ribaltare a tavolino il risultato ottenendo un **verdetto federale incredibile**, degno di processi di vario tipo dell'epoca attuale questi anni. Varese non aveva ancora il "peso" politico dei meneghini. Occhio oggi, se si va in finale, e l'avversario sarà Roma.

Mesi or sono anche grandi dirigenti dello sport nazionale auspicavano **il rilancio del basket** nelle metropoli. Il campionato era in corso, per la stessa Siena, Cantù e Varese, che era già prima in classifica fu una mancanza di riguardo non da poco. Faccio peccato a pensare male e spero di non indovinare. Non c'è bisogno di chiedere ai tifosi *anema e core* per gara 7 con i toscani, ma di essere **supersportivi** sì. Anche se i lanci di carta igienica a Siena sono stati un peccato veniale, è meglio accompagnare con correttezza la splendida corsa della nostra squadra verso un magico traguardo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

